

Cineforum GIOVANNI CROCÈ
Cinema per incontrarsi
97° ciclo



Regia: Ferzan Ozpetek
(Istanbul, 3/2/1959)

Filmografia:

Il bagno turco	(1997)
Harem Suare	(1999)
Le fate ignoranti	(2001)
La finestra di fronte	(2003)
Cuore sacro	(2005)
Saturno contro	(2007)
Un giorno perfetto	(2008)
Mine vaganti	(2010)
Magnifica presenza	(2012)
Allacciate le cinture	(2014)
Rosso Istanbul	(2017)
Napoli velata	(2017)
La dea fortuna	(2019)
Nuovo Olimpo	(2023)

Personaggi e Interpreti:

Alberta	<i>Luisa Ranieri</i>
Gabriella	<i>Jasmine Trinca</i>
Regista premio Oscar	<i>Stefano Accorsi</i>
Lucio (marito di Gabriella)	<i>Luca Barbarossa</i>
Giuseppina	<i>Sara Bosi</i>
Rita (moglie investitore)	<i>Loredana Cannata</i>
Fausta	<i>Geppi Cucciari</i>
Paolina	<i>Anna Ferzetti</i>
Beatrice	<i>Aurora Giovino</i>
Carlotta (tingitrice)	<i>Nicole Grimaudo</i>
Nicoletta	<i>Milena Mancini</i>
Bruno (marito di Nicoletta)	<i>Vinicio Marchioni</i>
Nina	<i>Paola Minaccioni</i>
Ennio (il segretario)	<i>Edoardo Gergori</i>
Leonardo Cavani (investitore)	<i>Carmine Recano</i>
Elena	<i>Elena Sofia Ricci</i>
Eleonora	<i>Lunetta Savino</i>
Bianca Vega	<i>Vanessa Scalera</i>
Alida Borghese	<i>Carla Signoris</i>
Sofia Volpi	<i>Kasia Smutniak</i>
Silvana	<i>Mara Venier</i>
Franca Zinzi (costumista di teatro)	<i>Giselda Volodi</i>
Zia Olga	<i>Milena Vukotic</i>

Produzione: Itallia, 2024
Durata: 135 min.
Genere: Commedia

«Siamo formichine, sembra che non contiamo, ma tutte insieme facciamo grandi cose... siamo diamanti»

Di che cosa parla

Ci ritroviamo in una importante sartoria teatrale e cinematografica nel 1974. Le proprietarie sono le sorelle Canova che con le loro dipendenti sono impegnate a realizzare i costumi per il nuovo film di un importante regista seguendo le direttive di una famosa costumista premio Oscar. Le due sorelle non potrebbero essere più diverse tra loro. Alberta porta avanti con pugno di ferro l'attività, Gabriella le fa da contraltare cercando di mediare tra la rigidità della sorella e il lavoro delle sarte.

Il rumore delle macchine da cucire accompagna le voci delle protagoniste e le loro situazioni personali.

Perché vederlo

Un regista convoca le sue attrici preferite, quelle con cui ha lavorato e quelle che ha amato. Vuole fare un film sulle donne ma non svela molto: le osserva, prende spunto, si fa ispirare, finché il suo immaginario non le catapulta in un'altra epoca, in un passato dove il rumore delle macchine da cucire riempie un luogo di lavoro gestito e popolato da donne, dove gli uomini hanno piccoli ruoli marginali e il cinema può essere raccontato da un altro punto di vista: quello del costume. Tra solitudini, passioni, ansie, mancanze strazianti e legami indissolubili, realtà e finzione si compenetrano, così come la vita delle attrici con quella dei personaggi, la competizione con la sorellanza, il visibile con l'invisibile.

Come accade quasi sempre per i lavori di Ozpetek, egli parte da un'esperienza personale, ricordi di vita, talvolta forti suggestioni e perfino visioni trasfigurate come potevano essere le "Fate Ignoranti" e le "Magnifiche Presenze".

Questo film scava nella memoria di quando Ozpetek negli anni '80 frequentava come aiuto regista le sartorie di cinema e teatro tra le più celebri, dove incontrava i grandi costumisti e registi importanti, attrici, attori.

A quelle stanze animate soprattutto di donne si è ispirato per sviluppare l'idea di Diamanti, un cinema raccontato e "vestito" attraverso le storie di chi quei costumi li inventa, li disegna, ne testa i tessuti, palpa le stoffe, ricerca ostinatamente i punti di colore perfetti, le decorazioni, la mania per i dettagli che contribuiscono all'armonia della confezione finale, a volte veri capolavori. E' anche un omaggio alla ricca tradizione dello stile, dell'eleganza raffinata e confortevole allo stesso tempo, alla grande artigianalità, e nell'evocare tutto questo ha voluto mostrare tra gli altri anche i costumi originali di Claudia Cardinale nel Gattopardo e Romy Schneider in Ludwig, entrambi film di Visconti.

Questo film è stata l'occasione ideale per poter raccontare un mondo attorno al quale eleggere le donne a protagoniste assolute e Ozpetek l'ha fatto convocandone molte di quelle con cui ha lavorato nella sua carriera e con le quali mantiene ancora rapporti di affetto oltreché stima professionale.

Il regista ha dedicato il film a Mariangela Melato, Virna Lisi e Monica Vitti, tre donne e attrici straordinarie con le quali avrebbe voluto lavorare ma purtroppo le cose non sono andate come avrebbe voluto.

Prossimo appuntamento:
Venerdì 4 aprile - ore 21.00
EMILIA PEREZ
di Jacques Audiard

